



# Verso la revisione delle Direttive Europee sugli Appalti Pubblici

## Verso la revisione delle Direttive Europee sugli Appalti Pubblici

Note di merito e di metodo su integrazioni fondamentali per la qualità architettonica delle costruzioni

*Published 26 marzo 2025 – © riproduzione riservata*

L'Unione Europea ha avviato a fine 2024 il processo di revisione delle direttive comunitarie su concessioni (2014/23), appalti pubblici (2014/24) e servizi di pubblica utilità – acqua, energia, trasporti – (2014/25).

La prima fase del processo, conclusasi a marzo 2025, è stata una consultazione online, su **efficacia, efficienza, coerenza e valore aggiunto delle norme attuali**, aperta a enti e organizzazioni pubbliche e private con esperienza nell'ambito dei contratti pubblici.

La partecipazione alla consultazione è stata ampia, quasi 1000 contributi. Tra questi, un numero consistente è riferito al settore delle costruzioni pubbliche, caratterizzato **da interazioni molto strette, complesse e dinamiche con le azioni delle comunità sociali** negli ambienti di vita (città, ambiti rurali, paesaggi, infrastrutture per la mobilità).

## **Il settore richiede un approccio più complesso**

I progetti di trasformazione del territorio sono ormai riconosciuti come processi tecnico-culturali multidisciplinari, condivisi, con ricadute ambientali, territoriali e finanziarie di grande impatto spaziale e temporale. Di conseguenza la qualità nei contratti di opere pubbliche non può essere ricondotta soltanto a procedure “chiuse” – protocolli, certificazioni, etichettature – come altri settori più “industriali” o a “servizi”, nei quali il tema delle prestazioni intellettuali, della sperimentazione, del consenso sociale non assumono carattere fondamentale.

Per questo motivo i parametri di programmazione e valutazione della qualità degli appalti delle costruzioni **devono riguardare sia aspetti tecnico/funzionali, sia aspetti collegati ai contesti fisici e sociali, alle politiche pubbliche, alla governance.**

L'analisi delle valutazioni delle direttive attuali, consegnate alla UE da associazioni europee di progettisti, a partire dal CAE ([Consiglio Europeo degli Architetti](#)), e di committenti pubblici, come [Eurocities](#), evidenzia particolare attenzione ai parametri della qualità sociale e ambientale, ai sistemi di selezione, all'accesso delle realtà medio-piccole di imprenditori e professionisti. Di grande interesse le riflessioni sui bilanci tra semplificazione, qualità, trasparenza e quelle sull'Intelligenza Artificiale, intesa come grande opportunità di accesso per le MPMI – micro/piccole/medie/imprese, ma anche come possibile incertezza nell'effettiva capacità delle stesse MPMI di realizzare le proposte ([Eurocities](#)).

## **Criteri di aggiudicazione e concorsi**

Tra le organizzazioni italiane, ANCE, CNAPPC, Confcooperative e **IN/Arch** hanno inviato riscontri che collegano il contesto europeo alla situazione nazionale. In particolare, l'IN/Arch ha analizzato alcuni punti sulla qualità, sui criteri di aggiudicazione, sui concorsi di progettazione, con una serie di indicazioni:

- rispetto alla **garanzia della qualità**, la valutazione delle opere pubbliche non può essere limitata a procedure standard; bisognerebbe introdurre sistemi di confronto multicriteriali, stabilendo una metodologia comune, con parametri generali e locali. Riferimenti utili sono il DBQS ([Sistema Qualità Baukultur di Davos](#)) e il report [Verso una cultura condivisa dell'architettura](#) – OMC (metodo aperto di coordinamento) degli esperti degli Stati membri UE, 2021;

- rispetto ai **criteri di aggiudicazione**, sarebbe utile ridefinire il “rapporto qualità/prezzo”, con l'introduzione del criterio dell'*offerta più vantaggiosa*, anziché dell'*offerta economicamente più vantaggiosa*, come ad esempio nella [legge svizzera sugli appalti pubblici](#). Tra gli aspetti da prendere in considerazione, la rispondenza alle politiche pubbliche, l'attivazione di processi progettuali co-creativi, la formazione di esternalità sociali e ambientali, l'innovazione e sperimentazione, la sostenibilità in tutte le fasi (produzione/cantiere/utilizzo/dismissione), la resilienza alle dinamiche sociali-climatiche e le capacità rigenerative;
- rispetto ai **concorsi di progettazione**, che costituiscono un elemento centrale per la realizzazione di interventi di elevata qualità, sarebbe fondamentale definire regole precise, che riguardino il programma di progetto: il dibattito pubblico con tutti i portatori d'interesse pubblici e privati, la qualificazione dei membri delle giurie, le modalità di partecipazione, aperte e accessibili a tutti, i limiti precisi all'appalto integrato e gli eventuali ribassi economici. Il processo di revisione delle direttive continuerà con consultazioni mirate e provenienti da esperti nominati dalla UE, per definire il testo finale, possibilmente entro il 2026.

**IN/Arch andrà avanti nei lavori di approfondimento**, in continuità con la proposta di [Codice Europeo per la qualità degli Ambienti di Vita](#), già avviata dall'Istituto nel 2023 con il Festival dell'Architettura “Seed – design actions for the future”, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea – Ministero della Cultura.

*Immagine di copertina: Stazione dell'Alta Velocità Napoli Afragola (@ Mario Ferrara)*

 [Condividi](#)